

**esiste anche una Lucca
ospitale**

***a Lucca sempre più famiglie
ospitano migranti a cena***

***grande successo per il progetto
'Aggiungi un posto a tavola'.
Rispetto all'edizione della scorsa
estate, quest'anno il numero dei
partecipanti è raddoppiato***



aggiungi un posto a

tavola

da globalist www.redattoresociale.it

Sempre più famiglie ospitano un migrante in famiglia. Lo dimostra il successo ottenuto dalla seconda edizione di "Aggiungi un posto a tavola", il progetto nato per favorire l'integrazione dei migranti, ideato dalla Cooperativa sociale Odissea (gruppo Co&So) insieme all'Osservatorio per la Pace del Comune di Capannori, alla Caritas della Diocesi di Lucca e alla Cooperazione Missionaria Diocesi di Lucca. In due mesi, sono state 26 le famiglie che hanno chiesto di partecipare invitando a cena un richiedente asilo ospitato nelle strutture di accoglienza gestite da Odissea a Lucca e a Capannori.

Le cene realizzate per il momento sono state 22 (altre saranno organizzate a breve), per un totale di 25 migranti, tra i 17 e i 30 anni. Rispetto all'edizione della scorsa estate, quest'anno il numero dei partecipanti è raddoppiato, e il coinvolgimento ha fatto un decisivo salto di qualità. «Il progetto ha raggiunto anche famiglie che non gravitavano intorno alla nostra cooperativa e che sono venute a sapere dell'opportunità attraverso i social e i volantini che avevamo distribuito. Abbiamo avuto richieste non solo da Capannori, ma anche da Lucca, da Pisa e dalla Versilia» racconta Patricia Barsi di Odissea, che ha curato la parte organizzativa di "Aggiungi un posto a tavola".

«Tanti i nuclei con figli adolescenti, che

grazie al nostro progetto hanno potuto incontrare coetanei con storie molto diverse dalle loro. Inoltre, siamo stati contattati anche da alcune associazioni del territorio che desideravano fare questa esperienza insieme ai loro soci. Inoltre, ci ha fatto piacere scoprire che molte famiglie hanno continuato a coinvolgere i migranti nelle loro attività, a dimostrazione che l'integrazione è possibile e passa attraverso la conoscenza».